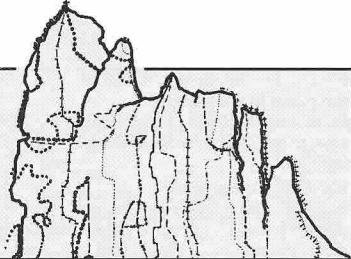


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



## ALPI COZIE Pollice della Falconera



F. Michelin e G. Rossetto nel novembre 1995

**Sviluppo:** m. 260.

**Difficoltà:** TD inf.



F. Michelin, L. Marchisio, M. Attavanti  
e F. Menegon il 13/4/1996.

**Accesso:** Risalire la val Chisone fino a Castel del Bosco, poi voltare a sinistra di fronte alla Trattoria dei Cacciatori, attraversare il torrente Chisone e giunti nei pressi di una segheria continuare a sinistra lungo una strada sterrata fino al bivio per la borgata La Rounc (856 mt). Portarsi sul costone dietro alle baite e seguirlo fino alla base della cresta nord (30 minuti).

**Itinerario di salita:** L1: superare in aderenza una grande placca grigia (VI), poi salire verso sinistra fino ad un punto di sosta su placche inclinate (V, V+). È possibile evitare la placca iniziale salendo a sinistra lungo una fessura (V).

L2: continuare lungo una lama staccata e poi lungo un diedro inclinato a sinistra e sostare su una cengia (IV+, IV).

L3: proseguire direttamente su fessure, placche e diedri fino ad un grande pino alla base di una fascia strapiombante (IV+, V, passo di VI).

L4: attraversare a sinistra (V), superare la fascia strapiombante (V, VI) e continuare su ripide placche fino ad un altro pino (IV, IV+).

L5: superare verso sinistra una grande placca inclinata (IV, V), poi un leggero strapiombo e altre placche più ripide fino ad un terrazzo con piante (IV, V, V+).

L6: salire su lame staccate e diedri fino ad un grande terrazzo alla base del tratto finale della cresta nord (IV+, V).

L7: seguirlo l'affilata cresta. Facili e sprotetti (III+), i primi 20 metri. Esiste una variante di 18 metri (chiodi normali) che evita questo tratto banale salendo, sulla sinistra della cresta, l'evidente spaccatura terminante a diedro.



L8: dalla catena posta all'arrivo del settimo tiro seguire lo spigolo finale del monolito che si impenna verticalmente. Tratto molto esposto e un po' atletico se si segue fedelmente il filo dello spigolo terminale (IV+/V).

**Discesa:** in doppie da 50 metri sulle soste della via, o dal retro con un'unica doppia da 40 metri. Verrà attrezzata un'altra calata di 25 metri nel punto meno staccato dall'intaglio.

*Il Pollice della Falconera è il più importante monolito della Val Chisone, eppure vanta poche ripetizioni. Quella presentata è l'unica via interamente attrezzata che porta alla sommità della torre.*

Scheda e schizzo di **Lodovico Marchisio**

## ALPI GRAIE MERIDIONALI Piccola Ciamarella (m. 3540)

Parete nord



G. Dionisi, L. Ghigo, L. Pistamiglio,  
G. Marchese il 20 novembre 1954.

**Dislivello:** totale m. 1500, parziale m. 400.

**Difficoltà:** AD; discesa PD inf.

**Materiale:** da alta montagna e da ghiaccio; utili il secondo attrezzo ed alcune viti da ghiaccio.

**Accesso:** l'accesso più comodo è dal versante francese. Attraversare il Colle del Moncenisio e seguire la strada dell'Iseran fino a Bonneval sur Arc. Qui, sulla destra del centro dell'abitato, si stacca una stretta strada asfaltata che raggiunge l'alpeggio di l'Ecot (2015 m). In due ore di comodo sentiero ben segnalato raggiungere il refuge des Evettes (2558 m. - tel. 003379/059664).

Dal rifugio scendere sul grande piano morenico ai piedi del ghiacciaio des Evettes. Attraversarlo longitudinalmente fino alla fronte del ghiacciaio da superare, per terreno abbastanza ripido, sulla sinistra. Si è quindi ai piedi della parete (2,30 ore).

**Itinerario di salita:** la parete presenta una caratteristica fascia rocciosa centrale che può essere aggirata da destra (primi salitori) o da sinistra. I tratti ai lati della fascia sono discretamente ripidi, mentre, sopra la fascia, la pendenza diminuisce ma torna sostenuta sotto la vetta, che viene raggiunta direttamente (2-3 ore).

**Discesa:** lungo la cresta nord, sul colle Tonini, oppure diagonalmente ad ovest fin sotto la punta Chanson, quindi al ghiacciaio, al piano morenico ed al rifugio (2,3 ore fino al rifugio, 1,15 ore a fondovalle).

*Itinerario più semplice rispetto alla parete nord di Uja di Ciamarella (vedi rivista Giovane Montagna n. 4/93), classica iniziazione all'alpinismo su ghiaccio. Periodo consigliato: giugno-luglio.*

Scheda di **Gianni Pàstine**

## PALE DI SAN MARTINO

Massiccio Centrale

Pala dei Colombi (2350 m)

Torre orientale o VI Torre

Parete Sud

Via dedicata agli amici



Sergio Coltri, Silvio Campagnola  
e Giuseppe Vidalì il 17 febbraio 1997.

**Dislivello:** m. 270.

**Difficoltà:** IV+ ed un passaggio di V+.

**Materiale:** sono stati utilizzati e lasciati 3 cordini su clessidre, 1 chiodo di passaggio. Tutte le soste sono rimaste attrezzate con cordone da doppia.

**Accesso:** dal parcheggio della Val Canali seguire il sentiero n. 711 fino a superare la banca rocciosa che sovrasta, sulla destra, il sentiero. Dopo aver raggiunto i primi prati, seguire una traccia di sentiero verso destra fino alla base della parete (1,30 ore). Si sale per roccette (I e II grado) per 60 metri fino alla base del pilastro.

**Itinerario di salita:** L1: si sale in obliquo verso destra fino a portarsi sul filo dello spigolo del pilastro (15 m, III, sosta su spuntone).

L2: proseguire dritti su placche appoggiate per 20 m, seguire quindi una fessurina verso destra per pochi metri, superare il successivo strapiombo e dritti fino alla costa (50 m, IV, IV+, V, sosta su clessidra).

L3: proseguire dritti su paretine più facili fino alla cresta del pilastro (15 m) e successivamente su placca nera (35 m, III, IV, sosta su 2 chiodi).

L4: proseguire su placca nera fino allo strapiombo "a campana" (chiodo e clessidra); superare lo strapiombo pervenendo ad una conca nella parte superiore della parete (40 m, IV+, V+, sosta su clessidra).

Da qui i primi salitori hanno proseguito "di conserva" fino alla cima (150 m, III, numerose clessidre).

3 ore di tempo complessivo per la salita.

**Discesa:** ci sono tre percorsi differenti.

1) Seguire la cresta verso sinistra fino al torrione principale della Pala dei Colombi, quindi per la via normale alla forcella della Caccia.

2) Seguire interamente la cresta verso ovest fino a raggiungere gli ancoraggi da doppia; con una calata verso nord si scende in un canale che sbocca nel valone dei Colombi.

3) Scendere in doppia lungo la via di salita: dal pilastro abbassarsi alcuni metri e attraversare verso ovest per circa 30 metri fino a raggiungere il primo cordone di calata. Con 5 doppie si giunge alla base del pilastro. Ci si sposta verso ovest per circa 30 metri fino ad un pino solitario da dove, con una doppia da 60 metri, si arriva sul prato, evitando di scendere in arrampicata sullo zoccolo.

*Itinerario che si svolge in una zona poco frequentata. La roccia è molto buona.*

*La via sale sul pilastro situato subito a sinistra dello spigolo giallo ben visibile dal fondovalle, spigolo che separa la parete sud della Pala dei Colombi dalla parete est. Dalla sommità del pilastro prosegue sulla sovrastante placca nera, supera il successivo strapiombo "a campana" e continua obliquando leggermente a destra, per facili paretine, puntando al torrione più orientale della Pala dei Colombi.*

Scheda e schizzo di Silvio Campagnola

